

## LA PARANZA DEI BAMBINI

Regia: Claudio Giovannesi

Interpreti: Francesco Di Napoli, Viviana Aprea, Mattia Piano Del Balzo, Ciro Vecchione

Origine e produzione: Italia / Carlo Degli Esposti, Nicola Serra per Palomar, Vision Distribution

Durata: 105'

*Napoli 2018. Sei quindicenni vogliono fare soldi, comprare vestiti firmati e motorini nuovi. Giocano con le armi e corrono in scooter alla conquista del potere nel Rione Sanità. Con l'illusione di portare giustizia nel quartiere inseguono il bene attraverso il male. Sono come fratelli, non temono il carcere né la morte, e sanno che l'unica possibilità è giocare tutto, subito. Nell'incoscienza della loro età vivono in guerra e la vita criminale li porterà ad una scelta irreversibile: il sacrificio dell'amore e dell'amicizia.*

- Orso d'Argento per la miglior sceneggiatura al festival di Berlino 2019

“I ragazzi, la camorra: difficile schivare la retorica, il patetismo, il compiacimento, difficilissimo evitare il già visto, il già detto, lo sciacallaggio. Giovannesi, autore dell'apprezzato *Fiore*, ha adattato il libro di Roberto Saviano (con lo scrittore e Maurizio Braucci) prendendosi molte libertà, e avendo cura di evitare i rischi di spettacolarizzazione, le scorciatoie e le ambiguità. L'esperienza come regista di vari episodi della serie *Gomorra* sembra averlo vaccinato, e il suo modello sembra essere l'opposto: cioè il film di Garrone. La storia, ispirata a fatti di cronaca, racconta la scalata di una banda di adolescenti nel quartiere Sanità. La regia si mantiene nel solco di un realismo piano, senza volgarità e senza estetismi, assumendo una prospettiva interna all'ambiente, con un alone inevitabile di compassione per i ragazzi. Se in fondo non dice niente di nuovo rispetto a quanto non facesse già, la pulizia e l'onestà dello sguardo sono esemplari. Il meglio, come nei film precedenti, Giovannesi lo dà nei dettagli precisi, rivelatori, messi lì quasi senza farsene accorgere. Esempio l'uso dei giovanissimi attori, scelti con un accorto casting, e sui quali il film sembra a tratti cucito.”

Emiliano Morreale, “La Repubblica”

“Nella scena più violenta della *Paranza dei bambini*, scritto da Roberto Saviano con Claudio Giovannesi e Maurizio Braucci, non muore nessuno tranne un albero. Un albero di Natale che troneggia in Galleria Umberto a Napoli ma viene abbattuto, trascinato via e dato alle fiamme da una banda di ragazzini che lo strappa a una gang rivale. Ucciso il Natale la storia può cominciare. Ed è una storia che sapremmo a memoria se non fosse per un dettaglio. A compiere l'intera parabola criminale, imitazione, iniziazione, scalata, tentativo di imporre nuove regole, guerra fratricida, è un gruppetto di 15-16enni del rione Sanità che insieme alle tappe dell'ascesa camorrista brucia quelle della vita. Le amicizie, il senso del gruppo e dell'onore, il primo amore, le prove di forza e di coraggio. Un regista meno dotato si sarebbe adagiato sullo schema. Un grande cine-antropologo come Giovannesi, che prima di *Fiore* ci aveva dato uno dei titoli più terribili e dunque disertati del decennio, *Ali ha gli occhi azzurri*, dona a tutti la luce pre-morale della prima volta grazie al lavoro accanito su quei fondamenti del cinema che spesso il cattivo cinema trascura. Volti, voci, corpi, ritmo, ambienti. E sentimenti, tanto più veri e universali quanto più selvaggi. Nessun giudizio: la legge del più forte domina a tutti i livelli sociali. La differenza la fanno le armi, l'assenza di regole. E un senso inconsapevole dell'assoluto che ammantava questi baby-criminali di paradossale innocenza. Se ne esce pieni di domande e di immagini che continuano a interrogarci. Accade di rado.”

Fabio Ferzetti, “L'Espresso”